

L'INTERVISTA. ENRICO ROSSI

“Paghiamo ancora l'alleanza con Verdini”

ROMA. «Renzi parlerà per la solita ora, ci sarà qualche intervento a seguire, poi per le 18 discussione finita e tutti a casa. Ma una direzione così ampia non è la sede migliore per discutere e confrontarsi in un partito davvero plurale come il Pd».

E in quale sede pensa si debba discutere Enrico Rossi, presidente della Regione Toscana?

«I problemi da affrontare non sono di poco conto. Il partito ha subito un colpo terribile in queste amministrative. Anche in una regione come la mia, purtroppo. Siamo stati duramente sconfitti, perdiamo negli insediamenti più popolari, c'è una questione sociale seria che non viene affrontata come dovrebbe. Paghiamo anche dal punto di vista simbolico l'avvicinamento a una certa destra parlamentare. Discuterne è necessario».

La direzione non va bene?

«Fermo restando questa segreteria e questa direzione, abbiamo bisogno di altro. Non parlo di caminetti o robe correntizie da vecchia dc, ma serve un ufficio politico composto da una ventina, trentina di persone che si riunisca periodicamente, designato anche dal segretario ma ascoltando tutti. Ne uscirebbe rafforzato lo stesso Renzi. È giunto per lui il momento di passare da una modalità di comando a una di sintesi».

Come lo incalzerete in direzione.

«Indicando due priorità. Una legge di stabilità a forte impronta sociale, da approvare prima del referendum per mettere in sicurezza i conti del Paese. Secondo: chiederemo di reimpostare la campagna referendaria sulla riforma, che non può essere il giudizio di Dio. La contrapposizione renziani-antirenziani ha prodotto già sufficienti danni».

Intanto non sarà modificato l'Italicum, non ci sono i numeri, dice il premier.

«Ha ragione quando dice che occorre garantire la governabilità, ma serve anche consentire la più ampia rappresentanza col premio alla coalizione anziché alla lista. I numeri? Mi pare che l'Italicum sia stato approvato a maggioranza non all'unanimità. Sarebbe un segnale per aprire un dialogo verso il centro e la sinistra. La solitudine del Pd l'abbiamo pagata già abbastanza nelle urne».

“Lunare” chiedere a Renzi di lasciare la segreteria.

«La questione si porrà al congresso, lo statuto in vigore consente la doppia carica. Ma non siamo in un regime semipresidenzialista, scinderle si può».

(c.l.)

ORIPRODUZIONE RISERVATA

